Sabato 21 Aprile 1900. — Udine - Anno XVIII - N. 95.

IL FRIULI

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ecc. il rigo Cent. 25
In quarta pag. » 15
Per le inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSEGNAMENTO CLASSICO

Ogni anno, frettolosamente, quasi vampate di secchi ramoscelli, che non lasciano nè luce, nè calore, alla Camera dei deputati, discutendosi il bilancio della pubblica istruzione, si riaccende la disputa sull'ordinamento delle nostre scuole secondarie.

Pochi sono però coloro i quali alla discussione partecipano con un corredo di opinioni maturate alla scuola della esperienza e della convinzione profonda; per il che accade che esse non possano imporsi con efficace serietà di consensi. E gli oratori sono poi sempre i medesimi, pochi e tenaci nel proposito di far risolvere la questione importante, la quale si agita da molti anni, ma che pur troppo, nè appassiona i migliori oratori, nè i professori-deputati stessi, i quali ultimi dovrebbero pure meglio sentire e più validamente difendere e tutelare gli interessi morali ed intellettuali della nazione.

Quando di questi studi secondari si vorrà, da parte dei legislatori nostri, esercitare in armonia coi tempi un patrocinio potente ed efficace?

L'indifferenza, la quale pare avvincere i nostri uomini cosidetti politici, in loro uccidendo ogni spirito di iniziativa, velando ai loro intelletti la visione dei problemi urgenti che importa risolvere, deve essere vinta mercè la ostinazione dei buoni che credono nell'efficacia rinnovatrice degli studi.

Non sarà inutile pertanto la discussione intorno ai nostri ordinamenti scolastici attuali, per molta parte inadatti al fine, che se noi, siccome con giusto criterio osservava Ferdinando Martini, non arriveremo a persuaderci che *secol si rinnova*, e che scuole eccellenti cinque anni fa, o non sono più, o non sono le sole che oggi convengono, dacchè tante cose si mutarono nel mondo, della nostra negligenza o della nostra ostinatezza non tarderemo molto a vedere gli effetti dolorosissimi.

Quale è il fine, quale dovrebbe essere il contenuto, quale il limite dell'insegnamento secondario?

Due tendenze sono sempre tuttora in contrasto e più vivamente presso di noi: l'una al passato domanda ispirazioni e sentimenti, l'altra, solo curante dell'oggi ed ansiosa del domani, spinge lo sguardo più innanzi; e mentre per la prima non c'è cultura più nobile e più sostanziosa di quella che attinge allo studio dei classici greci e latini, per la seconda, tutto ciò è bagaglio ormai inutile alla febbrile ed agitata vita moderna; per combattere con sicuro vantaggio la lotta per l'esistenza sono richieste armi più acconcie.

I più tenaci vincoli della storia ci legano è vero agli studi classici, i quali hanno per se una tradizione lunga, gloriosa, benefica.

Ma lo stato sociale — dice Carlo Vogt, lo scienziato illustre che fu vanto dell'Istituto di Ginevra — ai nostri giorni domanda a ciascuno per assicurargli la vita una somma di lavoro più grande di quella che gli era imposta un tempo ed in cambio reclama una somma di benessere maggiore di quella di un tempo concessa.

Se il livello della coltura si è elevato, se più numerosi sono venuti i bisogni, si deve riconoscere d'altra parte che il lavoro, per essere fecondo, vuole essere più intelligente, e l'istruzione deve mettere nelle mani del lavoratore i mezzi coi quali egli possa mettersi in grado di lottare per la sua esistenza.

Le scienze esatte, le loro applicazioni alla vita hanno trasformato il mondo.

Il secolo cammina sempre sulla via di scoperte nuove, ogni giorno arrecandoci nuovi fatti, che mutano e sconvolgono le abitudini prese.

Ciascuno è pertanto obbligato ad appropriarsi quei fatti, per utilizzarli per averne il dominio ed il maggior profitto possibile.

Ora possono a ciò servire gli studi classici?

Questi, si dice, se non sono all'uomo uno strumento di utilità immediata, danno di meglio, educando alla professione di uomo ed allo stato di cittadino.

E questo può, in parte, essere vero: l'uomo ed il cittadino possono però formarsi anche lungi da questi studi, i quali poi, per confessione stessa dei loro fautori, non posseggono una virtù pedagogica, rimanendo non altro che un lusso dell'anima, cui possono abbandonarsi pochi eletti e fortunati.

Nel turbinoso incalzare della vita, ora che la fiumana della democrazia irrompe ed a ciascuno impone di lavorare con frutto, il formarsi la maggior parte del tempo, negli anni più belli della gioventù, nello studio e nella [illegible] è uno sciupio di forze pernicioso.

Ciò, fra i molti in Italia, riconosce il Torraca, che pure dei classici è vecchio e devoto estimatore.

A consumare più che a produrre, a fantasticare più che ad operare educano i classici: ora noi, poi, l'esperienza del passato, considerando la realtà presente, sotto l'impulso di mille forze, le quali vogliono le nostre attività indirizzate alla conoscenza della civiltà moderna, non dobbiamo volere che essi abbiano prevalenza nelle scuole secondarie.

Dalla fine del secolo passato, dopo le fiere proteste di Voltaire, giù giù sino ai nostri giorni, sempre più sono caduti in discredito: il vederli favoriti e protetti quasi esclusivamente dai gesuiti, o da coloro che con questi, pur sotto altra vernice, hanno molte attinenze può già di per sè far sorgere legittimi dubbi circa i benefizi che ancora dal loro culto possiamo attenderci.

Ond'è, concludendo (e a noi piace ricordare le parole del Graf, che alla coltura classica, nelle presenti condizioni di vita, vuole sostituita una soda coltura scientifica, non scompagnata dallo insegnamento delle lingue e delle letterature moderne); la sola riforma ragionevole e veramente efficace sarà la riduzione dell'insegnamento classico nelle scuole secondarie. Esso sia ristretto con una forma e un carattere che ora non ha, alle università sole, chè l'ideale classico non può più essere il nostro, nè in morale, nè in politica, nè in diritto e nemmeno, checchè altri dica o faccia, in arte.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Gli addetti ad un'ambulanza americana combattono con i boeri.

Washington 20 — Il console americano a *Pretoria* comunicò al dipartimento di Stato, che i membri dell'ambulanza spediti da Chicago, appena arrivati a Pretoria, presero le armi. I funzionari del dipartimento dichiarano che gli Stati Uniti non potevano prevenire questo fatto. Siccome gli addetti all'ambulanza avevano lasciato l'America senza armi, non era possibile, neppure per legge, trattenerli come filibustieri.

Roberts riprende la marcia.

Londra 20 — Il *Daily Chronicle* ha da Bloemfontein: Roberts è pronto per marciare in avanti. L'enterite diminuisce.

Il *Times* ha da Laurenço Marquez: Carrington è giunto a Beira.

Il passaggio degli inglesi per Beira.

Londra 20 — (Camera). Il ministro degli esteri, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che nessuna Potenza fece reclami circa l'applicazione della convenzione anglo-portoghese presentera ulteriormente dei documenti giustificanti l'attitudine del Portogallo riguardo il passaggio delle truppe inglesi per Beira.

La demolizione della muraglia della China

Presentemente si procede alla demolizione della grande muraglia chinese. Essa è lunga 2500 chilometri, della grossezza alla base di 25 piedi, alla cima di 15 piedi; la sua altezza in vari punti arriva fino ai 30 piedi.

La demolizione di questa colossale muraglia è un lavoro enorme; nel tempo stesso si potrebbero demolire tutti gli edifici di una città grande due volte come Parigi.

Circa 2000 anni or sono venne costrutta, impiegandosi nel lavoro due milioni di operai, nello scopo di opporre come un argine all'irrompere dei tartari.

Questa gigantesca muraglia però non corrispose mai al suo vero scopo.

Per parecchi secoli fu del tutto inutile, e ora si pensò bene di demolirla impiegando la grande quantità di materiale che se ne ricava per la costruzione di argini, acquedotti e altri edifici pubblici.

IN FRIULI

(Impressioni).

IX.

IL MERCATO DEI BUOI

Per voi, anime di bruti pazienti, per voi, o rossi quadrupedi dalla forza incosciente nascosta negli arti poderosi e nel trionfo delle corna lunate, per voi oggi la penna si intinge nella piccola, modesta fiala del liquido nero, e le memorie saltano fuori riordinandosi in discreta armonia sulle pagine bianche *che fanno cuscino alla* mano irrequieta!

Io vi ho colto, o anime di bruti, nel vostro momento più bello quando dalla montagna, dai covi oscuri, voi, inghirlandato il largo cranio irsuto delle frasche verdi di frassino, lavato dalla crosta di letame il largo, rigonfio ventre e la coda possente ai flagelli pettinata, batteste circospetti e lenti le vie del monte e del campo per farvi una giornata cittadini!

L'alba non ha ancora rivestito di rosso corallino le altissime cime delle conifere veglianti nella penombra incerta della notte colle punte ardite alla fioca luce crepuscolare, e già per i neri casolari vagola il lume fioco delle lanterne, e per le oscure stalle, dove incombe il greve ed affannoso sonno, un improvviso rumor di catene e un mugolar crescente di quadrupedi, che par venga dalle viscere della terra, rompe il silenzio intenso come in landa deserta, e un frusciar di fronde calpestate e un vagolar di passi ora cupi, ora ferrati anima quel silenzio che pareva di morte.

È uno spasimo che vi rompe dal petto ampio, o buoi asserragliati, o un impeto di gioia perchè vi aspetta la via del mercato? Ma voi partite dondolando il capo compiacente, e forse credete che la vostra sia una partenza per l'usato lavoro, e le corna navigano come antenne tra *il verde bruno della siepe* e il cielo che si è fatto di perla! Oh! il vostro muggito deve essere uno strazio profondo presentendo forse la gogna!

Ma i platani aristocratici di piazza del Giardino vi aspettano impazienti per il concime che voi a loro porterete! Scendete, scendete ancora, o benvolenti! ancora pochi passi, eppoi anche voi sarete per una volta tanto cittadini!

Le campane mattutine della Madonna delle Grazie vi salutano squillanti dall'alto facendo gazzarra di festa; e voi passate sotto quell'onda che si versa a fiotti sul vostro esercito che marcia come orda di selvaggi rasente agli archi della città!

E chi mai ha calcolato la forza dei vostri muscoli, e quante catapulte ci vorrebbero per formar la forza delle *vostre corna*? Eppure come siete pietosi nello sguardo, e quanta buona compiacenza si sprigiona dalle vostre ampie narici fumanti quando mandate la forza del vostro muggito lontana a conquistar la valle! È quello il vostro inno alla verde natura!

Ed ecco la festa, ed ecco il mercato! Voi siete centinaia e centinaia cadolati tutti tra gli alti fusti dei platani di piazza del Giardino, e i vostri minuscoli guidatori vi stanno ritti al fianco, ed ora vi accarezzano, ed ora vi provano il lungo bastone sulle ossute prominenze del dorso quadrato, e fra voi non vi è un ribelle. Le carezze non le sentite e i colpi di bastone sono carezze! Quanto siete grandi, o *anime di bruti*, e quale strage potreste apportare alla città che vi accoglie se delle vostre membra gigantesche voi conosceste la virtù!

Sempre così le forze nascoste, incoscienti finchè non acquistino la scienza del proprio valore! Così gli schiavi un giorno come voi adesso, così voi ancora! Quanta forza darebbero la Carnia e il Friuli per la causa della vostra razza, e quali campioni bene armati e robusti nei fianchi poderosi sarebbero pronti per la riscossa! Chi vi ha mai contato? Eppure anche l'amore per la razza vi attanaglia i nervi d'armento!

Oh! quanto avete pianto muggendo nella strozza nel dover lasciare l'usato stallaggio; oh! quanto avete pianto di allarme nel veder passare altri compagni vostri per l'istessa via, che forse comprendevate essere il vostro ultimo Calvario! Eppure non insorgete, e date sempre pazienti il collo al giogo secato e le vostre mucche danno le poppe allo sfruttamento quotidiano.

Ma dunque quella povera madre lambirà sempre invano colla lingua il piccolo nato, che le sta premuroso ai fianchi, e tutta la sua prole vedrà strapparsi ancora in tenera età per essere pasto ai dolci petti degli umani, che non possono smaltire i muscoli del padre vostro induriti nella fatica? Voi siete enormi, eppure fate tanta pietà!

Ma le campane delle Grazie suonano a festa per riverire il lieto mezzogiorno, e voi rispondete con un accenno di ribellione dei vostri polmoni perchè il digiuno vi sferza i precordi! Ormai il compratore vi ha palpato i fianchi e le coscie tremebonde, e la vostra zampa corta nelle unghie, segno di buona razza, batte impaziente la mota dell'erba postata. Si alzano le voci della partenza dalla strozza dei vostri minuscoli condottieri, e l'esercito asserragliato si scuote, e i muggiti si fanno più forti, più assordanti, e le foglie dei platani si commuovono. Le vostre gole poderose rigurgitano empiendosi di acqua limpida che voi avete assorbito dai secchi colla bocca e colle narici fumanti.

Già i piccoli nati hanno preso la via più corta del supplizio, e la gran madre legata ancora al palo guarda muta, inconscia cercando lontano, lontano.

Oh! il suo piccolo nato non lo vedrà mai più!... Ancora una scossa della corda, eppoi si ripartirà.

Le campane delle Grazie ripetono un'altra volta la festa del loro squillante saluto. L'esercito si muove!

Passano di nuovo, alti, inconsci e vanno stampando l'orma delle loro zampe nella mota erbosa. Passano incatenati come preda di bottino, e le vie adiacenti sono invase dai dorsi rossi, quadrati, e passano vicino alla Chiesa come vittime predestinate all'olocausto di altri tempi cristiani. Forse il loro lungo muggito è un saluto all'usato stallaggio. Ultima e sola resta quella madre legata al palo, la qual guarda lontano lontano per rintracciare il suo piccolo nato!...

Andate, o schiavi, l'affare è fatto.

Ora è la festa dei platani.

Il vento stormisce allietandoli nelle foglie mulinanti, le radici nei muti misteri del fecondo terreno lente si muovono a succhiare il nuovo concime lasciato dall'esercito degli alti e forti quadrupedi, e i cavalli rimasti ancora ultimi al mercato caracollano trascinandosi dietro lo sdruscito veicolo per dar prova dei loro garretti; e, se il collo si abbassa per la fatica, v'è pronta la frusta a rimettere in alto l'allegria della loro criniera.

L'esercito degli schiavi è partito: non resta agli umani che far la somma delle loro entrate, poichè fin l'ultimo muggito è scomparso...

Giuseppe Garassini.

NOTIZIE ITALIANE

Il natalizio di Roma.

Roma 20 — Domani per la ricorrenza del natalizio di Roma, i Sovrani visiteranno gli scavi del Foro romano. Faranno ala gli studenti liceali.

Il ministro Baccelli, coadiuvato dall'ingegnere Boni, direttore degli scavi, guiderà i Sovrani che saranno accompagnati dal ministro Pelloux.

Nella sera vi saranno la consueta illuminazione dei Palazzi Capitolini, del Corso ecc., le musiche nelle piazze.

Il progetto sui matrimoni illegali.

Roma 20 — L'ordine del giorno del Senato che si riunirà al 30 aprile segna come primo argomento per la discussione il progetto di derivazione delle acque, e come secondo il progetto sui matrimoni illegali.

Si prevede che la discussione del progetto sui matrimoni sarà vivissima, essendo il ministro Bonasi incaponito a mantenere il progetto non accettato dalla maggioranza dell'ufficio centrale che vi sostituì l'antico e più razionale progetto dell'on. Finocchiaro.

La politica estera dell'Italia e la Triplice.

Roma 20 — In un articolo del *Giorno Saraceno* (Luigi Lodi) esamina la politica estera dell'Italia di fronte alla Triplice. Trova che l'Italia viene tenuta in disparte dai due alleati che hanno tutto l'interesse di dare l'ostracismo ai prodotti italiani. Conclude dicendo che il paese ha bisogno di avere delle idealità e l'ambizione di sentirsi qualche cosa nel mondo, senza contare che all'interno stagna una grossa questione di politica estera, quella del papato. Si domanda dunque: Dove andiamo, con quali vedute, verso quali disegni?

Il processo di Viterbo.

Viterbo 20 — Nell'odierna udienza si assunsero i testi dott. Scoppola e i fratelli Vichi. Quegli depone che il cav. Cavalli, di cui era medico, lo ebbe a rimproverare perchè esprimeva durante il processo 1894 il suo convincimento sull'innocenza degli imputati. I fratelli Vichi depongono sopra alcuni falsi in ricevute commessi dal prete Pezi (il quale dice di non ricordarli) e sopra certe oscenità commesse dallo stesso.

Pellegrini italiani a Roma.

Roma 20 — Stamane, il Papa è sceso nella Basilica Vaticana, per benedirvi il pellegrinaggio piemontese, calabrese, bergamasco, e viterbese, e molte migliaia di forestieri; in tutto quindicimila persone circa.

Il duca di Cambridge e il Vaticano.

Roma 20 — L'*Italie* dice che il duca di Cambridge si astenne dal recarsi al Vaticano in udienza dal Papa, per mostrare le doglianze del Governo inglese verso la stampa clericale che parteggiò in favore dei boeri.

Nei circoli Vaticani quest'astensione è molto commentata.

La scoperta di una fabbrica di monete false a Roma.

Roma 20 — La polizia sorprese in una soffitta ai Prati di Castello i vigilati speciali Gorga, carrettiere, e Melchiorri, imbianchino, mentre fabbricavano monete da due lire false. Sequestrò una pila elettrica, crogiuoli e stampi per le monete fabbricate.

Un tribunale che applica il decretone

Scrivono da Parma:

Il Tribunale, in una causa di diffamazione, ha dichiarato costituzionale il decretone e lo ha applicato, assolvendo il gerente del giornale e condannando l'autore della diffamazione.

E' un colmo di banale insipienza!

NOTIZIE ESTERE

Grave situazione nella Guinea.

Londra 20 — Si ha da Accra (*Africa occidentale*) 18: L'ufficiale comandante un posto importante a nord di Comassia (capitale degli Ascianti), dichiara che non potrà resistere all'assalto degli Ascianti, se non riceverà pronti soccorsi. Un combattimento è imminente.

Notizie ulteriori recano che gli Ascianti attaccarono le tribù di Bekwais rimaste fedeli all'Inghilterra. Queste tribù ebbero 500 morti; temesi che i Bekwais sieno costretti ad unirsi ai ribelli. Il governatore telegrafa che anche le altre tribù vanno sollevandosi.

Comassia sarebbe strettamente bloccata. Tardando la liberazione, la situazione diverrebbe seria in sommo grado.

Qui si afferma che il governatore Hodgson ha chiesto l'invio di truppe disponibili.

L'erede austriaco fidanzato.

Vienna 20 — L'imperatore acconsentì al matrimonio morganatico dell'Arciduca ereditario Francesco Ferdinando colla contessa Chotek che verrà nominata duchessa. Il matrimonio si celebrerà in maggio.

Il principe di Galles ad Altona.

Altona 20 — Il principe di Galles è giunto iersera, ricevuto cordialmente dall'imperatore e dal principe Enrico. La cena fu servita nel vagone del principe di Galles. Dopo quarantacinque minuti di permanenza i principi sono ripartiti per Londra. L'imperatore e il principe Enrico ripartirono per Berlino.

Dreyfus a Ginevra.

Ginevra 20 — E' arrivato qui Dreyfus e passerà l'estate nella villa Cologny.

Lo sciopero di Croton.

New York 20 — Venticinque caporioni degli scioperanti di Croton furono arrestati perchè armati minacciarono gli operai che volevano lavorare.

Sciopero.

Madrid 20 — Gli addetti ai tramways di Barcellona, Valenza e Bilbao scioperarono.

Un grosso scandalo nella marina russa.

Odessa 20 — Due ammiragli e molti alti ufficiali di marina vennero arrestati per frodi per molti milioni nelle forniture per le navi da guerra.

Un altro affare Wilson in vista.

Parigi 20 — Si accenna vivamente ad un gravissimo scandalo di corruzione per decorazioni della Legion d'onore. Si dicono esservi compromessi un deputato morto e due ex-ministri.

Un'intera famiglia assassinata.

Leopoli 20 — Stanotte è stato commesso a Stroce un orribile delitto. Ignoti assassini uccisero barbaramente un'intera famiglia di contadini. Come sospetti di complicità furono arrestate cinque persone. La polizia di Leopoli ha inviato a Stroze numerosi agenti per facilitare la ricerca dei colpevoli.

Un delitto commesso sopra una signorina in treno da due conduttori.

Vienna 20 — La *Meraner Zeitung* ha da Caldaro che due conduttori della ferrovia d'Oltr'Adige (Bolzano-Caldaro) hanno violentato la domenica di Pasqua, nel treno, mentre questo correva, una signorina che viaggiava sola. La signorina si recava a Caldaro per entrare in quel convento.

Con un pretesto qualunque i due conduttori avevano indotto la signorina, che viaggiava in terza classe, a salire in uno scompartimento di prima, dove poi commisero il delitto.

I due conduttori furono arrestati lunedì. Entrambi sono ammogliati.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

21 aprile 1855 — Il corpo piemontese di spedizione in Crimea forte di 18,000 uomini salpa da Genova. Lo comanda Alfonso Lamarmora.

×

Un pensiero al giorno.

Qualunque forte credenza sorga fra le rovine delle vecchie esaurite, trasformerà l'ordinamento sociale esistente, perchè ogni forte credenza cerca applicarsi a tutti i rami dell'attività umana; perchè la terra ha cercato sempre, in ogni epoca, conformarsi al *Cielo* in che essa credeva; perchè tutta intera la Storia dell'Umanità ripete sotto forme diverse e a gradi diversi, secondo i tempi, la parola registrata nella orazione domenicale del Cristianesimo: Venga il tuo regno sulla *terra, o Signore,* siccome è *nel cielo!*

G. Mazzini.

×

Cognizioni utili.

Piccole nozioni legali. Minore età.

La minore età arriva ai 21 anni. Prima di questa età il giovane non può disporre dei suoi beni nè amministrarli. Tuttavia a 14 anni può essere testimonio in una causa civile, a 16 anni può assistere al consiglio di famiglia, a 18 anni può fare testamento. Durante la minore età il padre esercita la patria potestà. Nell'assenza o morte di lui la patria potestà è esercitata dalla madre. Morti ambedue i genitori si apre la tutela.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

AR $^{A}_{R}$

Spiegazione del rebus monoverbo precedente: SUSINO (*su si no*).

×

Per finire.

In tribunale:

— Codicelli — dice il presidente — voi siete già stato condannato dodici volte per furto.

L'accusato con aria di sprezzo:

— Peuh! signor presidente... condanne senza senso comune!

PROVINCIA

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 23 aprile — Udine, Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, *Romans, Gradisca, Tolmino, Vittorio.*

Martedì 24 id. — Udine, Martignacco, Spilimbergo, *Gradisca.*

Mercoledì 25 id. — Udine, Mortegliano, Secchieve, *Fiumicello, Oderzo.*

Giovedì 26 id. — Sacile, *Portogruaro,*

Venerdì 27 id. — Cormons, Conegliano, *Portogruaro.*

Sabato 28 id. — Cividale, Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza.*

Cividale, 20 aprile.

Zingari ladri — Cadavere sconosciuto — Guerra alla «Diaspis» — Non buone previsioni pei gelsi — Incendio — Lavori, petizione e sottoscrizione — Cose della banda — Per la mostra campionaria — Spese inutili — Una nuova Società?

Una carovana di zingari che aveva preso domicilio nei Comuni della valle di S. Leonardo, giorni or sono scomparve rubando due cavalli, coi quali fece a tempo di varcare il confine senza molestie. Dicono che siano stati commessi diversi furterelli per opera di quei pezzenti.

*

Ieri nelle acque del Judri, presso Pojanis, in quel di Prepotto, venne trovato il cadavere di un uomo sconosciuto. Non si hanno maggiori indicazioni.

*

In diversi Comuni del Distretto, ma specialmente in quelli di Buttrio, Premariacco, Ipplis, S. Pietro al Natisone, e nella frazione di Sanguarzo del nostro Comune, vennero bruciate oltre trecento piante di gelso, riconosciute infette della *Diaspis pentagona;* ed ovunque si fanno continue ispezioni per impedire lo sviluppo del terribile insetto.

*

A proposito dei gelsi, quest'anno promettono poco bene, e molti possidenti e coloni limitarono la provvista di seme bachi.

*

Oggi a Rubignacco poco mancò che non andasse distrutto dal fuoco un gruppo di casupole. Un ragazzo di pochi anni, eludendo la vigilanza materna, appiccò il fuoco ad un mucchio di canne di sorgalo addossato al muro di cinta del cortile, ed in un attimo divamparono. Però, il pronto accorrere dei vicinanti e la comodità dell'acqua di un rojello lambente il muro della casa più in pericolo, impedì che il fuoco si propagasse, come minacciava, con grande spavento di quella povera gente.

*

Si è dietro a ridurre a giardino il piazzale che prospetta il nostro Cimitero monumentale, ed il lavoro riuscirà soddisfacente.

La maggioranza dei cittadini avrebbe preferito che quei denari fossero stati spesi invece per demolire quella anticaglia che deturpa la bella facciata del Duomo. Come si fa a contentare tutti i gusti? È proprio vero il detto: *chi serve il comun, no serve nessun.*

Abbiamo però anche sentito ripetutamente che si intende fare in proposito alla suddetta bruttura una petizione all'on. Municipio per sollecitare il lavoro da tanto tempo *reclamato,* e di promuovere una sottoscrizione per concorrere della spesa.

Altri assicurano di aver già versato qualche cosa per il desiderato progetto.

*

La nostra Banda musicale farà la sua prima uscita della stagione domenica prossima, con un programma interessante, ed il 25 corrente si recherà a Tarcetta a rallegrare la festa inaugurale del nuovo palazzo municipale e scolastico.

A detta festa sono state invitate e si recheranno le autorità di Cividale, l'onorevole Morpurgo, ed, a quanto si vocifera, anche l'ill. signor Prefetto.

*

Per la mostra campionaria indetta per i mesi di agosto e di settembre il Comitato ordinatore lavora con interessamento. Auguriamo un brillante successo.

*

Abbiamo sentito parlare dell'inutilità di un ufficio regio che costa al Governo oltre 4000 lire. Ce ne informeremo meglio prima di pronunciarci.

*

Abbiamo anche sentito parlare della costituzione di una Società per l'esercizio di un commercio di pubblica utilità, ma anche di ciò non siamo bene informati.

Tolmezzo, 20 aprile.

Feste a Tolmezzo.

Tolmezzo e la Carnia tutta si preparano a solennizzare un avvenimento artistico e religioso insieme: l'inaugurazione di una nuova Effigie di S. Ilario, protettore della regione e di una nuova Arca di preziosa fattura, che quel simulacro deve serbare.

I fratelli Filipponi di costì sono incaricati dell'importante esecuzione, e, ad opera compiuta, mi procurerò i particolari dell'opera veramente egregia, destinata all'ammirazione di chi nutre sentimenti artistici.

Per ora vado spigolando nel programma delle *feste le note più salienti* e interessanti, certo che anche molti comprovinciali, ai quali sono ignorate le attrattive della plaga carnica, potranno profittare della bella occasione per venire a divertirsi quassù non poco.

Interverranno arcivescovo, vescovo, parroci e un'infinità di prelati. Il 29 corrente verrà eseguita la messa *in honorem S. Iusti* a 4 voci dispari del maestro Rota della Cappella di S. Giusto in Trieste. Alla processione sarà cantato l'Inno dei Martiri con un accompagnamento di banda, nuova composizione dell'esimio organista e maestro della banda di Tolmezzo signor G. B. Cossetti. Nei giorni seguenti in Duomo, nelle varie funzioni, oltre al altra eccellente musica, verrà eseguito l'inno *Deus tuorum militum* del celebre Jacopo Tomadini, da lui composto nel 1857, allorchè celebravasi il secondo centenario della Traslazione del corpo di Ilario.

Alle ore 4 dello stesso giorno 29 si estrarrà la tombola, il prediletto divertimento popolare, con vincite rilevanti. Vi sarà uno scelto concerto bandistico e alla sera fuochi artificiali a josa e illuminazione fantastica delle Chiese e del paese.

Le feste religiose dureranno otto giorni, escluso il triduo preparatorio, pel quale è scritturato in qualità di oratore mons. *Dell'Oste* di Udine.

Si prevede una grande affluenza di popolo.

Lando.

Traccie Romane. In una tenuta presso Sacile del cav. Domenico Balliana il dottor Castellano ha notato, fra il materiale estratto scavando un pozzo, parecchi frammenti di caratteristiche tegole romane e cocci di rozze stoviglie antiche.

In seguito a ricerche è venuto a sapere che altre traccie di abitazioni antiche furono rinvenute in quel luogo e che esiste uno strato di laterizi antichi alla profondità di circa ottanta centimetri.

È notevole, e non senza interesse storico, che in quella remota situazione abbiano esistito all'epoca romana abitazioni certo di qualche importanza.

Il luogo è posto presso il Livenza ad un chilometro circa da quello dove esisteva l'antico Castello di Cavolano e a due da Sacile.

Il cav. Balliana ha accolto volonteroso l'idea di praticare nuovi scavi fra non molto per ulteriori investigazioni.

Il dottor Castellano ha trovato pure nel palazzo Pelizza in Sacile una lapide sepolcrale romana — *È quella stessa* della quale scrive Apostolo Zeno nel primo libro delle sue lettere e della quale erausi perdute le traccie.

Suicidio per amore.

Tre mesi or sono il fornellista Santo Fabris, di 32 anni, da Codroipo, occupato nel caffè *all'Europa felice* e abitante in via della Loggia n. 1 a Trieste, contrasse relazione amorosa con Giulia P., abitante in via del Pesce n. 1, primo piano. In questi giorni però nell'amore dei due giovani subentrò un certo raffreddamento per parte della P., la quale, martedì sera, fece comprendere al suo innamorato che era stanca della sua presenza. Il Fabris, che amava realmente la giovane, se ne andò addolorato dicendo alla P. che ella non avrebbe tardato a sentire parlare di lui. Da quel *momento* il Fabris fece pervenire alla sua amata una quantità di lettere alle quali la ragazza non diede mai risposta.

Ieri mattina, verso le 11, il Fabris scrisse una lettera a matita e la consegnò ad un servo di piazza con l'incarico di recapitarla alla P. Poco dopo però il servo ritornò con la lettera stessa che la ragazza si era rifiutata di ricevere.

Alle 12 il Fabris, appena finito il lavoro si recò dalla sua amata; ma questa, appena si accorse della sua presenza, si rifugiò nella stanza di una sua compagna e chiuse a chiave la porta. Il Fabris allora, dal di fuori, disse alla P. che se ella non avesse aperto e se non le avesse restituito l'amor suo di un tempo egli si sarebbe ucciso: nonostante questa dichiarazione però, la porta rimase chiusa.

Un'inquilina della casa frattanto, vista la scena che si svolgeva, corse a chiamare una guardia. Quando il Fabris vide il funzionario che saliva le scale, estrasse in fretta di tasca una boccetta e portatala alle labbra ne ingoiò il contenuto. La guardia mandò tosto ad avvertire la Stazione centrale di soccorso e quindi chiamò la P. e trasportò il giovanotto nella camera. Il dott. Tomicich giunto poco dopo constatò che il Fabris aveva ingoiato una forte quantità di acido fenico puro e che per lui non c'era più speranza di salvezza. Infatti, pochi minuti dopo, l'infelice spirava.

L'ispettore Knapfelz, avvertito, si recò ad assumere i rilievi di legge e poscia fece trasportare il suicida, mediante il carrettone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Incendio. A Faedis, si manifestò il fuoco nel fienile di Cojutti Luigi che in breve distrusse il fabbricato recando un danno non assicurato di lire 2000. Si ignora la causa.

Minaccie a mano armata. Nella Frazione di Glais (Aviano), verso le 14 di ieri l'altro, certa Vilva Cavazza, da Lestans, girovaga, di anni 18, presentavasi alla porta del signor Ferdinando Pohl di Presburgo (Ungheria) e chiedeva una secchia d'acqua. Il Pohl, nella supposizione che gli venisse usato un dispetto tornò indietro, ed armatosi di una pistola a palla usciva nella pubblica via inseguendo la povera ragazza e minacciandola di morte; il fatto venne denunciato.

Quattro capretti che volano. [Stanotte], dalla stalla isolata e chiusa a [semplice] catenaccio di Pietro Facchini, a Socchieve, vennero rubati quattro capretti del valore di lire 29. Quali sospetti autori del furto, vennero arrestati Tessari Giacomo e Tessari Giacomina (madre).

UDINE

Consiglio comunale.

Seduta del 20 aprile.

Alla seduta assiste un pubblico affollato.

Alle 20.30 il sindaco A. di Prampero invita il segretario a leggere il processo verbale della precedente tornata.

Viene quindi fatto l'appello nominale e risultano presenti i consiglieri signori: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Billia, Bosetti, Capellani, Comencini, Cucchini, Disnan, Franceschinis, Franzolini, Giacomelli, Girardini, Leitemburg, Marcovich, Mason, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, d'Odorico, Pagani, Pecile, Peressini, Pico, Pignat, di Prampero, Rubini, Salvadori, Sandri Fed. L., Sandri Pietro, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri.

Il consigliere Mantica si è giustificato.

Il processo verbale è approvato.

Il Consiglio passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno: «Comunicazione del decreto prefettizio di annullamento della nomina a medico primario dell'Ospitale del dott. Angelini».

Il segretario dà lettura del decreto prefettizio di annullamento.

Il cons. Minisini è lieto d'aver sentita la lettura del decreto, e si chiede chi sia veramente dalla parte del torto: se il Consiglio, o la Commissione ospitaliera.

Ricorda il regolamento del 12 maggio 1873 che stabilisce i rapporti fra il Consiglio comunale e il Consiglio Ospitaliero. Cita vari articoli di questo regolamento e specialmente quelli che si riferiscono alla nomina del medico primario. Si richiede la cittadinanza italiana, altri requisiti, ma non la libera docenza che venne aggiunta dopo dal Consiglio ospitaliero.

Cita un altro articolo che stabilisce che deve tenersi conto dei servigi prestati, e perciò soggiunge devesi tener ferma la nomina del dott. Angelini.

Ricorda il parere espresso dal dott. Grocco che mise quarto il dott. Angelini solamente perchè mancante della libera docenza. Pretende sostenere che le libere docenze non servono a nulla, non sono che apparenza.

Fa altre considerazioni in favore del dott. Angelini, e conclude proponendo di tener ferma la deliberazione consigliare che nominava il dott. Angelini a medico primario dell'Ospitale, e di ricorrere quindi contro il decreto prefettizio.

Pecile, spiacente di non trovarsi d'accordo cogli amici suoi della passata Giunta, è d'opinione di lasciar passare il decreto prefettizio, poichè, dice, la nomina del medico è cosa di grande, di somma importanza, poichè esso è il medico dei poveri che non possono avere i mezzi di chiamare al loro letto illustrazioni scientifiche, ed inoltre il medico primario deve avviare alla pratica i giovani medici appena usciti dall'Università.

Presenta quindi questo ordine del giorno:

«Il Consiglio senza pregiudicare i propri diritti alla interpretazione dell'art. 20 dello Statuto dello Spedale;

ritenuto che nella questione sulla nomina del primario deve il Consiglio sopratutto tenere presenti l'interesse dello Spedale e il servizio dei poveri, e che sotto tale aspetto è conveniente definire al più presto la pendente controversia perchè si possa procedere alla nomina del primario;

passa all'ordine del giorno».

Franceschinis dice che il Consiglio, per questione di massima, deve ricorrere contro il decreto prefettizio, che è una aperta violazione della legge comunale, e conclude che il Consiglio deve insorgere contro quel decreto e sentire una parola superiore a quella del prefetto. *(Approvazioni del pubblico).*

Non si tratta, dice, di nomi o di persone, ma di mantenere integri i diritti del Consiglio comunale, e, di fronte alla violazione della legge commessa dal prefetto, il Consiglio deve insorgere ed i consiglieri che nella seduta precedente hanno votato per la pregiudiziale devono ora votare contro il decreto.

Franzolini è d'accordo col consigliere Pecile, che il Consiglio non fu felice nella nomina del medico primario, poichè non ha scelto il migliore.

Schiavi, a nome della Giunta, domanda che il Consiglio approvi l'ordine del giorno Pecile, che con ciò non comprometterà i suoi diritti, [ma farà] cosa saggia.

Franceschinis replica, dicendo che quando il Consiglio comunale ha nominato un medico, non può nominare [un altro].

Domanda al Consiglio perchè, dopo [che cinque anni il dott. Angelini funge] da comprimario, ora non si può attendere pochi mesi per sentire il parere del Governo del Re e soggiunge che la causa di ciò è quella che fra i membri della Giunta siede il presidente dell'Ospitale che è il comm. Giacomelli. (Grida di *bene, bravo,* fra il pubblico: il sindaco minaccia di far sgombrare la sala).

Sandri Federico, sostenendo la massima: dovere il Consiglio ricorrere al Governo del Re, presenta quest'ordine del giorno:

«Il Consiglio fa incarico alla Giunta di ricorrere al Governo del Re contro il decreto 9 aprile 1900 n. 8020, del prefetto di Udine, che annulla la deliberazione 16 marzo p. d. del Consiglio comunale, che nomina il medico primario dell'*Ospitale*».

Il sindaco dichiara che non sa a quale dei due ordini del giorno si debba dare la preferenza.

Morpurgo ricorda al sindaco come in tutti i corpi deliberativi venga prima votato l'ordine del giorno puro e semplice ed insiste perchè si segua tale massima.

Sandri Pietro domanda la votazione per appello nominale.

Ed ecco il risultato:

Rispondono sì: Antonini, Beltrame, Biasutti, Billia, Capellani, Disnan, Marcovich, Mason, Morpurgo, Muzzatti, Pagani, Pecile, di Prampero, Rubini, Spezzotti, Schiavi, di Trento, Vatri.

Rispondono no: Bergagna, Bosetti, Comencini, Cucchini, Franceschinis, Franzolini, Girardini, Leitenburg, Minisini, d'Odorico, Peressini, Pignat, Pico, Salvadori, Sandri F. L., Sandri P.

L'ordine del giorno Pecile, è quindi approvato con voti 18 favorevoli e 16 contrari.

L'assessore Giacomelli uscì durante la votazione.

Il sindaco invita il consigliere Franceschinis a svolgere la sua interpellanza che è la seguente: «Se l'on. Giunta crede compatibile la duplice qualità di assessore del Comune e di presidente dell'amministrazione ospitaliera, dopo che questa, dissenziente il direttore dell'ospedale stesso, ch'è il prof. Pennato, ha impugnata la deliberazione consigliare del 16 marzo 1900 circa la nomina del medico primario».

Franceschinis svolge la sua interpellanza, che però, dice, ha perduto forza dopo il voto di prima.

Dimostra come la duplice carica sia impossibile e come nell'interesse delle due amministrazioni si debba uscire da questo bivio.

Loda il comm. Giacomelli per molte opere ben fatte, ma, avendo voluto far troppo bene, ha fatto dei guasti, e cita il caso del prof. Celotti, che, messo in conflitto col Consiglio d'amministrazione, visto che non poteva aver ragione, chiese il collocamento a riposo.

Dice che anche l'attuale direttore, il prof. Pennato, non può compiere l'opera sua per l'ingerenza del presidente, o di qualche consigliere in quello che deve essere riservato al medico.

Invita nel dire che la posizione del comm. Giacomelli è incompatibile, e, senza proporre *ordini del giorno,* domanda al Consiglio se non sia desiderabile termini uno stato di cose simili.

Il sindaco, in base all'art. 273 della legge comunale, dice le due cariche non essere incompatibili. Ricorda che anche in passato si ebbe il medesimo caso: l'assessore Questieaux era pure presidente del Consiglio ospitaliero. Aggiunge che in Giunta l'assessore Giacomelli sempre si astiene dalla votazione quando si tratta di interessi dell'Ospitale.

Giacomelli, domanda la parola e comincia: «Fortunatamente in città tutti sanno che il cons. Franceschinis è un famoso gonfiatore di palloni...».

Franceschinis, sorge e dice di non aver mai usate insolenze e prega il sindaco di far ritirare all'assessore Giacomelli la sua espressione.

(Approvazioni del pubblico, grida di protesta all'indirizzo del comm. Giacomelli).

Il sindaco invita il pubblico alla calma sotto minaccia di far sgombrare la sala.

Giacomelli, dà alcune spiegazioni in merito.

Afferma che il dott. Rieppi fu insediato come prescrive il regolamento: che con il dott. Celotti non ebbe attriti personali, ma che questo ultimo preferì dimettersi anzichè assumersi un riporto di ammalati come voleva il consiglio

ospitaliero, che con il dott. Pamiato non ha avuto mai nessuna contestazione e conserva i migliori rapporti.

Replica ancora il consigliere Franceschinis dopo di che il sindaco, come niente fosse, dichiara chiuso l'incidente.

Franceschinis non si dichiara soddisfatto nè della risposta del sindaco, nè di quella dell'assessore Giacomelli.

L'assessore Capellani risponde a un'interrogatorio del consigliere L. F. Sandri sulla questione del dazio.

Dice che alla fine di maggio o al più tardi ai primi di giugno presenterà al consiglio la relazione completa degli studi fatti dalla commissione speciale nominata dall'amministrazione presieduta dal conte di Trento.

La seduta pubblica si leva alle 22 45.

Seduta privata.

In seduta segreta viene quindi nominato ad ingegnere aggiunto municipale l'ing. Giacomo Cantoni con 20 voti favorevoli e 14 contrari.

Si rimanda ad altra seduta la trattazione dell'oggetto riguardante il collocamento a riposo dell'ex ispettore di vigilanza urbana signor Ferro, e del maestro di ginnastica signor Foreglio.

Diede voto favorevole pel rilascio di certificato di lodevole servizio alla maestra Angeli Annunciata.

Confermò per un biennio il maestro Raimondo Tonello e la maestra Cornelia Flor; e per un sessennio la maestra Martinis.

Questa è pei sindaci ed assessori. Una sentenza che dovrebbe trovare larga applicazione venne pronunziata dalla Corte d'Appello di Torino in materia di responsabilità amministrativa.

Il tesoriere del Comune di Novara aveva sottratto dalle casse municipali la somma di lire 104.238.60. Di questo ammanco fu tenuto responsabile il tesoriere stesso in linea penale; ma in linea civile dovevano reintegrare la somma sottratta il sindaco e gli assessori.

Il tribunale mandò assolti tanto il sindaco quanto i suoi colleghi della Giunta, ma la Corte d'Appello di Torino riformò la sentenza, e condannò in solido sindaco ed assessori a rifondere la somma involata.

Questa sentenza non è che l'applicazione pura e semplice della legge, ma se dappertutto fosse applicata così, gli amministratori dei Comuni e delle provincie comincierebbero a prendere sul serio il loro ufficio, e diminuirebbero senza dubbio il numero dei sottrattori del pubblico denaro.

Per l'Esposizione di Udine. Ieri per l'ora tarda della seduta non abbiamo potuto dare tutte le deliberazioni prese dal Comitato esecutivo per l'Esposizione del 1903. Completiamo oggi la cronaca.

Presidente onorario — S. E. il Ministro d'agricoltura industria e commercio.

Comitato d'onore — R. Prefetto, Sindaco di Udine, deputato di Udine, senatori e deputati del Friuli, presidente della Deputazione provinciale, presidente del Consiglio provinciale.

Comitato esecutivo — Ufficio di Presidenza: Morpurgo on. comm. Elio, presidente, Bardusco rag. Luigi e Pecile cav. uff. prof. Domenico vice-presidenti, Cantarutti ing. G. B. segretario, Beltrame Antonio segretario-cassiere.

Fanno pure parte dell'ufficio di presidenza i presidenti delle quattro sezioni.

Sezione dell' industria — Barbieri cav. Luigi presidente, Sendresen ing. Giovanni vice-presidente, Cudugnello ing. Enrico segretario; membri Burghart Rodolfo, Dogani cav. G. B., Fabbini ing. Carlo, Maraini cav. Grato, Minisini Francesco, Moro ing. Vittorio, Brunich Antonio, Corradini Arnaldo, Galvani cav. Luciano, De Marchi cav. Lino, Lacchin Giuseppe, Moro Pietro, Stroili cav. Daniele.

Sezione dell'agricoltura — (L'ufficio di presidenza non fu ancora costituito). Asquini co. dott. Daniele, Biasutti cav. avv. Pietro, Capellani cav. avv. Pietro, de Brandis co. dott. Enrico, Nallino cav. prof. Giovanni, Rubini dott. Domenico, Viglietto prof. Federico, Faelli Antonio, Romano cav. dott. G. B.

Sezione delle belle arti — Beretta co. cav. Fabio presidente, De Paoli prof. Luigi vice-presidente, Groppiero co. dott. Andrea segretario, membri Del Puppo prof. Giovanni, Masutti Giovanni, Pignat Luigi.

Sezione previdenza, cooperazione, istruzione ecc. — (L'ufficio di presidenza non fu ancora costituito). Del Puppo prof. Giovanni, di Prampero co. comm. Antonino, Girardini on. avv. Giuseppe, Mantica co. comm. Nicolò, Nallino cav. prof. Giovanni, Rizzani Leonardo, Tambara prof. Giovanni.

Membri aggregati — I presidenti delle Camere di commercio del Veneto.

"Diaspis pentagona". Il presidente dell'Associazione agraria friulana ha inviato ai signori sindaci della provincia la seguente circolare:

« Incaricato dall'on. Deputazione provinciale di adottare tutti i provvedimenti che possono giovare a difendere la nostra provincia dalla *Diaspis pentagona*, io mi permetto di richiamare l'attenzione dei signori sindaci sul fatto gravissimo, che si è purtroppo constatato in alcuni luoghi, la presenza cioè della *Diaspis pentagona* sopra gelsi piantati negli anni 1898 e 1899.

Fortunatamente le infezioni, finora scoperte, sono relativamente poco diffuse, per cui con la pronta distruzione delle piante infette, abbiamo la quasi certezza di liberarci dal pericoloso insetto.

Occorre però che in ogni Comune della provincia si trovi una persona (guardie campestri o altro) capace di riconoscere la malattia e di denunciarla.

A queste persone i signori Sindaci che hanno a cuore i più vitali interessi della locale agricoltura daranno l'incarico di visitare tutti i gelsi piantati negli ultimi anni, denunciando ogni sospetto d'infezione.

L'Associazione agraria friulana, con fondi messi a sua disposizione dalla Deputazione provinciale, è disposta a compensare parzialmente i proprietari in condizioni disagiate che fossero costretti a distruggere gelsi.

La Deputazione provinciale consiglia i signori Sindaci a far applicare l'art. 489 del Codice penale, contro i proprietari che non si prestassero alla distruzione dei gelsi infetti ».

Conferenza. Domani, domenica, alle ore 10 ant., il prof. Z. Bonomi terrà una pubblica conferenza, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, sulla *Diaspis pentagona*, destinata specialmente alle guardie campestri.

L'agricoltura e l'esercito. Al Ministero della guerra si stanno esaminando i manualetti pratici di agronomia ad uso dei militari di truppa dell'esercito pei quali fu bandito un concorso. Al miglior lavoro verrà conferito un premio di lire 1500.

Nuovi giurati. Nella udienza pomeridiana di ieri della Corte, si è proceduto alla estrazione suppletoria di 7 giurati, che sono i seguenti:

Cosattini Ettore fu Antonio
Brandis co. Ferruccio fu Nicolò
Zenari Federico di Antonio
Marangoni Riccardo di Valentino
Bandiani Riccardo di Carlo
Disnan Antonio
Bertaso Luciano di Giuseppe.

Società agenti di commercio. Iersera ebbe luogo l'assemblea in quarta convocazione.

Al principio dell'assemblea il socio signor *Zavagna* prese in esame la proposta presentata dall'apposita commissione di un gruppo di soci e propose venga nominata una nuova commissione allo scopo di studiare una nuova proposta definitiva da presentare ad una prossima assemblea. Tale proposta venne combattuta da parecchi soci. Dopo di che venne messo ai voti l'ordine del giorno Zavagna, per appello nominale, ed ebbe voti favorevoli 27, contrari 27 e 4 astenuti.

Il presidente stante l'ora tarda propone la sospensiva della seduta, che viene respinta con voti 28 contro 26, 3 astenuti.

In seguito a ciò i signori Driussi, Colle, Bottussi, Zardini, Malattia e Conti presentano altro ordine del giorno, tendente ad aprire la discussione in tesi generale sulle questioni di maggior importanza.

Una gran parte dei soci abbandona l'aula; i rimanenti approvano l'ordine del giorno stesso.

Dopo di che la discussione viene rimandata ad una prossima seduta.

Società operaia generale. Ricordiamo ai soci della Società operaia generale che domani, alle ore 2 pom., avrà luogo, nei locali sociali, l'assemblea generale ordinaria dei soci e che, per le nuove disposizioni dello Statuto, avrà luogo *con* qualsiasi numero di soci.

Tiro a segno. Domani dalle 6 e mezza alle 9 ant. tiro regolamentare. Lezioni prima e seconda. Premi sui risultati delle dieci lezioni, 1 medaglia d'oro, 5 d'argento e 5 di bronzo.

Per una federazione della Società friulana di Tiro a segno. Il presidente della Società di Tiro a segno nazionale di Udine, co. G. A. Ronchi, ha diramato una circolare, colla quale avverte che:

« La Presidenza della Società di Tiro a segno di Udine, ottemperando ad un voto ripetutamente espresso da autorevoli soci della Provincia, si fa iniziatrice di una Federazione tra le Società *friulane allo scopo di regolare le Gare di rappresentanza provinciale e di campionato provinciale*, e di provvedere a che non si rinnovino troppo frequentemente presso questa o quella Società, scemandone grandemente il prestigio; ed altresì col fine di provvedere alla maggiore e migliore diffusione dell'esercizio del Tiro ».

Invita perciò i soci ad un'adunanza pel 13 maggio alle ore 10 presso la sede della Società per discutere ed approvare lo Statuto.

Per l'abolizione delle regalie. Ieri, dietro invito di rappresentanze di istituti di beneficenza e di associazioni, si riunirono parecchi negozianti di coloniali e pizzicagnoli, i quali appoggiarono la massima di continuare nell'abolizione totale delle regalie.

Il dott. Oscar Luzzato, in assenza del medico municipale cav. dott. Carlo Marzuttini, ha assunto l'importante ufficio.

Il morbillo. Ieri furono denunciati 7 casi nuovi e 1 decesso.

Sui colli di S. Margherita. Domani alle ore 13 vi sarà un ritrovo, su quei colli, del « Circolo Regina Margherita ». Per le partite di *tennis* si avranno premi.

La sagra di Chiavris. Ricorrendo mercoledì, 25 corr. la festa di S. Marco, il comm. Marco Volpe ha disposto che lungo il viale vengano poste delle lampade elettriche ad arco.

Sul piazzale vi sarà l'ascensione all'albero della cuccagna, festa da ballo, ecc.

Alla sera fuochi artificiali ed illuminazione con palloncini alla veneziana.

La Camera oscura a Bonavilla. Domani i soci della Camera oscura andranno a fare una gita a Bonavilla, sotto il magnifico castagno che misura un diametro di oltre 8 metri.

Gara alle boccie. Domani alle ore 13 nell'osteria « Al Friulano » in via Zoletti principierà la gara alle boccie *fra 24 giuocatori della parrocchia* del Carmine. Vi saranno tre premi, consistenti in una medaglia d'oro e due medaglie d'argento grandi.

Dopo la gara, che promette di riuscire interessante, vi sarà un banchetto fra i giuocatori e il comitato organizzatore.

A proposito di questa gara di boccie, abbiamo veduto esposto nel negozio dell'ottico sig. Giacobbi, in via della Posta, un bellissimo *cartello-réclame* sul vetro con caratteri d'oro. È questo genere di *réclame* una novità per Udine dovuta all'intraprendente diligenza di un bravo operaio, il quale assume commissioni a prezzi mitissimi.

Teatro Minerva. Questa sera e domani *Trovatore.*

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e mezza avrà luogo la brillante commedia: « I tre gobbi di Damasco ». Seguirà per la prima volta il ballo spettacoloso: « Il carnovale di Venezia ».

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 22 aprile dalle ore 16 e mezza alle 18 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia
2. Waltzer « Mon Rêve » — Valdteufel
3. Fantasia « I Promessi Sposi » — Petrella
4. Canzona Spagnola « La Palomba » — Fradier
5. Duetto e Terzetto finale ultimo « Il Trovatore » — Verdi
6. Galop — Mariani e Cappelli

Operaio ferito. Venne medicato all'ospitale Giusto Fontanini, d'anni 50, da Basaldella, operaio presso la fabbrica di paste dei fratelli Mulinaris a Cussignacco, per accidentale ferita al polso sinistro, guaribile in dieci giorni.

Per contravvenzione al foglio di via fu arrestato Romano Giovanni fu Antonio, d'anni 41, da Vallenoncello.

Cercasi famiglia di abili mugnai per un molino nel distretto di Udine.

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Focaccie pasquali. Presso la Pasticceria Dorta e C. in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni squisite focaccie.

Tintoria friulana a vapore.

Oggi viene aperto un deposito dei prodotti di questa Tintoria, nei locali ex Camavitto, con recapito anche di Tintoria per stoffe e vestiti, e qualunque altro lavoro del genere.

Il deposito consiste in un grandioso assortimento di filati tinti su ogni colore e disegno.

Viene anche messa in vendita la nostra specialità **nero indistruttibile per calze fine.**

Tintoria friulana a vapore.

Ieri, alle 5 e tre quarti pom. dopo lunga e penosa malattia, spirava nel bacio del signore

Caterina Zanier-Rizzi.

Il marito, il figlio, le figlie, i fratelli, le sorelle, i cognati ed i nipoti ne danno il triste annunzio.

Udine, 21 aprile 1900.

I funerali seguiranno oggi alle ore 5 e mezza pom., partendo dalla casa in via Aquileia n. 55.

Il presente serve anche di partecipazione.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Falso e peculato.

Udienza 20 aprile.

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti. Giudici i sigg. dott. Sandrini e Cosattini. P. M. avv. Ronga.

Difensore: avv. Mario Bertacioli.

Accusato: Mascherin Antonio di Giuseppe, d'anni 48, supplente postale, da Casarsa della Delizia.

Interrogatorio dell'imputato.

L'imputato ammette in sostanza la verità delle imputazioni addebitategli e dice che le sottrazioni furono da lui compiute per sussidiare la famiglia del padre sue che si trovava in cattive condizioni finanziarie, e sperava di poter sostituirle coi guadagni della moglie negoziante in mode, ad Alessandria d'Egitto.

Testimoni.

Viene sentito per primo l'ispettore provinciale delle Poste di Udine, cav. Giovanni Pascoli il quale da gli opportuni schiarimenti circa gli ammanchi verificatisi nell'Ufficio postale di Casarsa e sul modo con cui il Mascherin disimpegnava alle sue funzioni. Dice che l'imputato viveva ritiratissimo e che conduceva una vita laboriosa dato anche l'orario di servizio molto lungo e cioè dalle ore 6 alle 20.

Segue *una lunga filza* di testimoni che danno buone informazioni dell'imputato.

Sono le 12 e mezza e la seduta è tolta.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

I boeri si ritirano al sud di Bloemfontein.

Londra 21 — Si annuncia da Bloemfontein in data di ieri: che i boeri hanno abbandonato le posizioni al sud di Bloemfontein e che ora si ritirano.

Un combattimento al nord di Glen.

Londra 21 — I giornali della sera hanno da Bloemfontein, Da Glen, sono giunte notizie dalle quali si apprende che a circa sei miglia al nord di Glen è impegnato un combattimento.

La fame nelle Indie.

Londra 21 — Si annuncia da Simla che la carestia aumenta continuamente nelle Indie e specialmente nella provincia di Bombay e negli Stati di Rajputanaa. Il Governo soccorre attualmente 5 milioni e *mezzo di persone.*

L'insurrezione nel Griqualand sedata.

Londra 21 — Il *Daily Telegraph* ha dalla Città del Capo: Notizie dai distretti nord-occidentali confermano che la insurrezione è stata effettivamente sedata.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzodì alle 2 pom., nei festivi tutte le ore.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco